

8 marzo, **Assindatcolf**: il peso del lavoro domestico resta sulle donne. Il 54% in casa fa da sola



E' quanto emerge dal 1° Paper del Rapporto 2025 Family (net) work, dal titolo 'La fatica delle famiglie: una difficile articolazione del lavoro di cura', promosso da **Assindatcolf**, Associazione nazionale dei datori di lavoro domestico, e curato dal Censis.

Lo studio si basa su un'indagine conoscitiva condotta a febbraio 2025 su **un campione rappresentativo di oltre 2.300 famiglie datrici di lavoro domestico**. Il 14,9% degli uomini che hanno partecipato al questionario dichiara di non occuparsi affatto delle faccende domestiche, delegando completamente ad altri, contro appena il 5,6% delle donne, mentre il 67,5% del campione maschile afferma di condividere il carico domestico con altri membri della famiglia, contro il 40% delle donne.

Faccende di casa: si conferma il 'gender gap domestico'

Anche il tempo dedicato alle faccende di casa conferma **un gender gap**, con un impegno più lungo e costante da parte dell'universo femminile: il 59,5% delle donne dichiara, infatti, di dedicare alle attività domestiche almeno 2 ore al giorno, contro il 47,4% degli uomini, che invece sono più attivi quando si tratta di un impegno che non superi un'ora al giorno, contro il 40,5% delle donne.

I figli accuditi più dalle donne

La stessa dinamica si ripresenta nell'**accudimento dei bambini**: l'**85,8% delle donne si prende cura direttamente dei figli**, contro il 78,7% degli uomini. Gli uomini tendono inoltre a delegare di più: il 16,3% affida questo compito a un altro membro della famiglia, contro l'8,7% delle donne.

Quando si analizzano le attività specifiche legate ai figli si evidenziano differenze ancora più marcate: il 95,8% delle donne si occupa regolarmente dell'accompagnamento a visite mediche e dell'assistenza in caso di malattia, contro l'81,9% degli uomini. Per il sostegno scolastico e i compiti, il divario è di quasi 10 punti percentuali: 76,6% tra le donne contro 67,3% tra gli uomini. Anche nei momenti di qualità dedicati ai bambini, le donne sono più coinvolte (80,9% contro 74,6%).

“Nonostante qualche segnale di maggiore partecipazione maschile – dichiara Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf** - **il lavoro domestico e di cura continua a essere largamente a carico delle donne**. È urgente intervenire per ridurre questa disparità, un vero e proprio **'gender gap domestico'**. Un messaggio questo, che nel giorno in cui si celebra la Giornata Internazionale della Donna, vogliamo rivolgere al Governo e alle Istituzioni affinché sostengano con forza il lavoro domestico formale, retribuito e regolare, quello svolto dalle assistenti familiari, le cosiddette colf, badanti e baby sitter. Solo in questo modo si potrà invertire questa tendenza”.